

Höhlen auf Sizilien

- Anhang -

Für den Sprachkundigen bringt der Anhang die Quellen des Textes zu den Lavahöhlen am Ätna im Original, soweit der Autor auf Originalquellen zurückgegriffen hat. Meist handelt es sich um Internetrecherchen.

Grotta dell'Oliveto Scammacca Si CT 001

Itinerario:

L'accesso alla grotta è dalla via Michele Scammacca n.5, a Catania. Per la visita occorre l'autorizzazione del proprietario.

Descrizione:

Trattasi di una grotta di scorrimento lavico, prolungata artificialmente dal lato sud da una costruzione in muratura con copertura a volta. La cavità è divisa, a metà circa della sua lunghezza, da un muro a secco che lascia tuttavia libero, nella sua parte superiore un notevole spazio per la circolazione dell'aria. La parte sud della cavità presentava diverse ramificazioni cui non è possibile accedere perchè murate all'inizio del secolo scorso. In questo tratto il soffitto è pianeggiante e presenta delle stalattiti da rifusione ed ha un'altezza pressochè costante di tre metri. Il pavimento è costituito da un vespaio di pietrame, manufatto, sul quale si è andato depositando del terriccio trasportato dalle acque piovane. La parte nord della cavità è quasi tutta sottostante ad un edificio ed è pertanto abbastanza asciutta. La grotta va progressivamente restringendosi in direzione nord ed assume sezione ad arco ogivale con altezza via via decrescente. Le pareti e la volta non presentano qui fenomeni di rifusione, bensì degli scollamenti di lamine di lava: parziali sulla parete ovest, con formazione di rotoli su quella est. Il pavimento, in questo tratto è costituito da grossolane pietre di riporto.

Grotta di Novalucello I Si CT 008

Comune di Catania

Località: Novalucello

Tavoletta I.G.M.: 270 IV SE Catania (1971)

Itinerario

L'ingresso della grotta si trova vicino al cortile del Seminario arcivescovile di Catania cui si può accedere dalla via Vittorio Emanuele da Bormida.

Descrizione

Trattasi di una galleria di scorrimento con sviluppo complessivo di poco inferiore ai 200 m, costituita da una galleria principale angusta e sinuosa con diverse ramificazioni laterali di minore lunghezza. Per percorrerla bisogna proceder quasi sempre chini e spesso carponi. Numerosi crolli hanno dato origine a sdoppiamenti della galleria. Frequenti anche fratture con dislocamento a carico della volta e delle pareti. Nei punti dove la galleria non ha subito alterazioni il pavimento è costituito da lava a corde. Altrove e in particolare in prossimità dell'ingresso da blocchi di diverse dimensioni, frammisti a terra e a detriti vari. In quasi tutta la grotta si è formato un concrezionamento calcareo in strato sottile che conferisce una colorazione biancastra soprattutto alla volta e alle pareti. Numerose sono le stalattiti da

–
rifusione inoltre, a monte dell'ingresso, si osservano grosse lamine rifuse simili a cornicioni sporgenti dalle pareti che rendono la sezione della galleria simile ad una serratura.

Grotta della Chiesa

Si CT 027

Comune di Catania

Località: San Giovanni Galermo

Tavoletta I.G.M.: 270 IV SO Mascalucia (1971)

Itinerario

La grotta è accessibile da un cancello situato al numero civico **8 della via Calvario a San Giovanni Galermo**, frazione (Kreis) del comune di Catania. Per la visita, chiedere la chiave alla Delegazione comunale. Superato il cancello, si scende lungo una scalinata di pietra lavica e si giunge ad uno spiazzo circondato da costruzioni dove si trova l'ingresso della grotta.

Descrizione

Trattasi di un'ampia e regolare galleria, lunga circa 80 m, cui fa seguito una piccola sala. La cavità si sviluppa sotto le case, giungendo fin sotto la chiesa parrocchiale. Il pavimento della galleria è in lieve pendenza, tranne che nel tratto d'ingresso ove appare spianato e in parte colmato artificialmente; a sostegno del terreno riportato esiste un muro a secco alto 1 m. Blocchi di svariate dimensioni formano cumuli che verso il termine della galleria raggiungono l'altezza di un uomo. In diversi punti si osserva che le pareti sono formate da più strati. Vicino all'ingresso, lungo la parete ovest, una grande lamina di lava è disposta verticalmente da soffitto a pavimento; il suo spessore è di 0.5 m e la sua lunghezza è di 6 m. Sulla sommità della parete opposta della galleria si aprono alcuni fori dai quali si può facilmente accedere ad una piccola sala situata ad un livello superiore. Alla fine della galleria principale la volta si abbassa bruscamente formando dal lato ovest una strettoia dal pavimento di sabbia vulcanica che immette in una saletta terminale. Sulle pareti e sulla volta si osservano delle grandi lamine orizzontali che formano delle nicchie sovrapposte. Il pavimento è costituito da scorie saldate e blocchi con tratti di sabbia. In questa parte della grotta esistono alcune stalattiti in formazione lunghe alcuni centimetri. In tutta la cavità abbondano detriti vegetali e rottami di ogni genere trascinati dalle acque piovane che vengono convogliate dalla strada. In tutta la galleria si verifica un costante percolamento forse dovuto agli scarichi delle abitazioni sovrastanti. In occasione del rilievo topografico vennero rinvenuti frammenti ceramici attribuibili alla cultura di Castelluccio e al periodo bizantino.

Grotta delle Palombe

Si CT 003

Itinerario

Dalla carrozzabile Nicolosi-Rifugio Sapienza, a q 883 si diparte una carrareccia (rappresentata sulla carta) che costeggia il versante nord dei M.Rossi e si biforca dopo 400 m. Il ramo nord, a 300 m dalla biforcazione, passa accanto ad un piccolo cono secondario nel cui cratere trovasi l'ingresso della grotta.

Descrizione

Un pozzo profondo 8 m dà accesso ad una prima sala delle dimensioni di 5 m per 15. In fondo a questa sala si trova un pozzo profondo 3 m che conduce ad un cunicolo in forte pendenza lungo 15 m che termina in una sala più piccola della precedente sovrastante un pozzo profondo 17 m. Dalla base di questo pozzo si segue la frattura eruttiva per circa 60 m in direzione sud. Questa è ben conservata in alcuni tratti e presenta sulle pareti un rivestimento uniforme di lava, formatosi durante l'eruzione. Altrove le pareti della frattura sono crollate ed il materiale che si trovava dietro di esse è franato all'interno della cavità in caotici ammassi di grossi blocchi oppure in cumoli di pietrame minuto. In seguito a questi fenomeni la cavità presenta diversi allargamenti. Si prosegue attraverso un passaggio situato a 6 m di altezza, raggiungibile con una scaletta che si può fissare ad uno spuntone roccioso.

– Attraverso questa apertura si perviene ad un tratto della cavità dove le pareti si presentano integre e distanti tra loro un paio di metri. Poco più avanti si nota un crollo a carico della parete occidentale. Conseguenza del crollo è la formazione di una sala ad un livello superiore. Per raggiungerela occorre risalire il fronte del materiale franato superando un salto di 6 m su blocchi instabili. Dalla sala si segue per 25 m un ripido pendio di materiale incoerente. Successivamente si può seguire ancora per 75 m la frattura che si presenta nuovamente integra ed in graduale restringimento sino ad occludersi. Il pavimento è qui costituito da lava a superficie scoriacea. Nel tratto terminale della grotta la frattura eruttiva è percorribile su due livelli diversi. In quello inferiore vi sono in alcuni punti degli accumuli di fine sabbia vulcanica; si possono inoltre osservare lamine di lava accartocciate con formazione di rotoli. Frequenti anche i punti dove lastroni distaccatisi dalla parete ingombrano il passaggio.

Grotta dell'Intralio

Si CT 007

Comune di Adrano

Località: Grotta dell'Intralio

Tavoletta I.G.M.: 261 II SE Monte Minardo (1969)

Itinerario

Da Nicolosi seguire la carrozzabile Nicolosi-Rifugio Sapienza sino al bivio per Ragalna; percorrere la strada per Ragalna per 2.8 Km sino al bivio di q 1160. Proseguire in direzione nordovest sino al bivio di q 1254 in contrada Feliciosa. (Detto bivio è raggiungibile anche salendo da Adrano.) Da questo punto seguire per 2 Km la strada asfaltata che conduce a M.Intralio. Prima del monte, giunti all'altezza di un piccolo cono secondario senza nome (q 1385) seguire per 30 m una traversa sterrata in direzione ovest che conduce ad uno spiazzo. A nordest di questo spiazzo trovasi uno sprofondamento di 28 m per 16 nel quale sboccano le varie gallerie che costituiscono la grotta.

Descrizione

La grotta consta di un insieme di gallerie di scorrimento di varie dimensioni situate a livelli diversi e variamente orientate. La galleria di nordest è lunga circa 40 m; la sua imboccatura è stata murata ricavando nel muro una porta e una finestra. Sulla parete nordovest dello sprofondamento vi è una nicchia a pianta semi circolare profonda 5 m. Nella parete sud si aprono tre cavità sovrapposte. La superiore è lunga 13 m. Quella inferiore è lunga circa 30 m; vi si accede scendendo un pendio di grossi massi, e ci si trova in un ambiente alto diversi metri dove si possono osservare due grossi rotoli di lava, fra i maggiori a noi noti, e numerose grosse lamine sporgenti dalle pareti. Maggiore sviluppo presenta la cavità intermedia che inizia con una galleria lunga circa 30 m, alta oltre 2 m, dal pavimento pianeggiante sul quale giacciono due rotoli di sezione minore rispetto a quelli del piano inferiore, ma notevolmente più lunghi. Più avanti questa galleria si divide in tre rami situati a quote diverse. Il ramo orientale, a quota più bassa, è molto breve e con accentuata pendenza, il ramo centrale è lungo 50 m e il suo soffitto è basso, per cui occorre in qualche punto chinarsi, esso presenta tuttavia cupole ove si può sostare in piedi; il pavimento è qui pianeggiante e costituito da scorie in parte saldate ed in parte mobili. Il ramo di levante, cui si accede risalendo un gradino di mezzo metro, ha la stessa configurazione del precedente, a metà di esso un masso cuneiforme staccatosi dal soffitto ingombra il passaggio. Alla estremità delle gallerie soffitto e pavimento finiscono per congiungersi. In questa grotta sono stati segnalati numerosi pipistrelli (Miceli 1954 - 55) che alla luce delle ultime osservazioni sono notevolmente diminuiti. Fin dai tempi più remoti questa grotta ha dato asilo alle greggi ed ai pastori che hanno ricavato nel tratto a monte, mediante il muro a secco sopra menzionato, un vano abitabile asciutto ed esposto a sud. Lo stillicidio presente tutto l'anno nelle gallerie a sud forniva l'acqua potabile (Sartorius 1880).

—
Grotta degli Archi

Si CT 005

Comune di Biancavilla

Località: Lave del 1607

Tavoletta I.G.M.: 262 III SO Monte Etna Sud (1969)

Itinerario

Al Km 26+590 della carrozzabile Nicolosi - Rifugio Sapienza si diparte, in direzione ovest, una strada del demanio forestale Filiciusa Milia che, mantenendosi sopra la quota di 1700 metri conduce alla contrada Galvarina dove si trova un basso edificio adibito ad alloggio per i pastori. Da questo punto si prosegue a piedi sulle lave del 1607 in direzione nordest per circa 1.5 Km, e tenendo sulla propria sinistra il M.Pecoraro, si raggiunge un imponente canale di scorrimento a monte del quale si distingue per il suo colore rossiccio l'apparato eruttivo del 1607 ove trovasi la grotta.

Descrizione

Trattasi di un insieme di gallerie di scorrimento disposte su diversi livelli. Quella più alta comunica con il cratere inferiore dell'apparato eruttivo. La grotta è un naturale deposito di neve che qui rimane, talvolta, anche nei mesi estivi; vi si trovano, talora, delle belle stalattiti di ghiaccio e pozzanghere gelate. Abbondano i frammenti vegetali.

Grotta Santa Barbara

Si CT 009

Comune di Paternò

Località: Piano di Santa Barbara

Tavoletta I.G.M.: 262 III SO Monte Etna Sud (1969)

Longitudine: 14° 58' 30"

Latitudine: 37° 41' 52"

Itinerario

Si segue la carrozzabile Nicolosi - Rifugio Sapienza sino al Km 26+590 dove si diparte una strada del demanio forestale Filiciusa Milia. Si prosegue per questa strada per circa un Km. Poco prima di una curva a sinistra in leggera discesa, a monte della strada si diparte una mulattiera fra le lave del 1780 che, lungo la linea di massima pendenza, dopo circa 400 m e con un dislivello di 50 m, conduce ad una casa isolata al lato della quale si trova la grotta.

Descrizione

Trattasi di una galleria di scorrimento cui si accede da una apertura situata nella volta, coeva alla formazione della cavità. L'ingresso si presenta come un pozzo a pareti strapiombanti lisce e compatte; per scendervi è necessaria una scaletta di dieci metri. In assenza di neve dal fondo del pozzo si possono percorrere alcuni metri di galleria sia dal lato a monte che dal lato a valle.

Grotta dei Monti Calcarazzi

Si CT 010

Comune di Nicolosi

Località: Falde SO dei Monti Calcarazzi

Tavoletta I.G.M.: 262 III SO Monte Etna Sud (1969)

Itinerario

La grotta si trova a 350 m dalla vetta di M.Silvestri superiore in direzione 18° ed è raggiungibile dalla carrozzabile Zafferana - Rifugio Sapienza al Km 29.

–
Descrizione

Trattasi di una piccola galleria di scorrimento lavico probabilmente formatasi in una colata secondaria dell'eruzione del 1766. La grotta prosegue dal lato valle con un piccolo canale di scorrimento. Il pavimento della galleria è coperto da uno spesso strato di sabbia vulcanica. La cavità è ben conservata ed in essa si possono osservare numerose e fitte stalattiti da rifusione che pendono dal soffitto e dalle pareti tranne che in corrispondenza di tre piccole cupole. Nei mesi invernali la grotta si riempie parzialmente di neve.

Grotta dei Tre Livelli (Galleria dei Pipistrelli)

Si CT 004

Comune di Zafferana

Località: Contrada Casa del Vescovo

Tavoletta I.G.M.: 262 III SO Monte Etna Sud (1969)

Itinerario

Percorrendo la carrozzabile Zafferana - Rifugio Sapienza, 800 m ad est di Casa del Vescovo, è ben visibile dal lato monte uno dei tre ingressi della cavità. Gli altri due ingressi si trovano a valle della strada.

Descrizione

Trattasi di una galleria di scorrimento formatasi nelle lave sgorgate dalla bocca effusiva inferiore dell'eruzione del 1792. Nel complesso la grotta è molto ben conservata e pochi sono i punti in cui si sono verificati crolli. In corrispondenza degli ingressi la cavità si articola in tre gallerie sovrapposte situate a tre diversi livelli. La galleria superiore, lunga 60 m, è piuttosto angusta ed una parte del soffitto è costituita da un solaio di cemento armato che sostiene la strada provinciale. La galleria intermedia è lunga circa 40 m. Maggiore sviluppo presenta la galleria inferiore che ha più di 400 m di lunghezza. I tre livelli sono collegati da piccoli salti per superare i quali è utile una scaletta di 10 m. Per i primi 50 m dalla base dei pozzi il percorso è assai agevole data l'altezza della volta che solo in qualche punto costringe a procedere chinati. Il pavimento è di lava a superficie scoriacea a gossi frammenti che nelle estremità sud della galleria sono disposti una caratteristica superficie ondulata. In tutta la grotta si possono osservare stalattiti da rifusione che si presentano come brandelli di lava a superficie vetrosa ed interessanti sporgenze, simili a cornicioni, disposte lungo le pareti. La cavità è frequentata da numerosi pipistrelli.

Grotta Corruccio

Si tratta di una meta facile adatta a visite didattiche. Le 2 grotte sono praticamente contigue. Quella del Corruccio ha l'ingresso ostruito ed è adibita a ricovero per la pastorizia, mentre quella dei Pipistrelli è lunga qualche decina di metri, con accesso da una montagnola lungo i gradini di pietre laviche. Si tratta di antichi condotti lavici che sbucano a circa 70 mt. da una radura che si apre nel lato settentrionale della Pineta Ragabo. Spesso qui si incontrano gruppi scolastici che con i loro insegnanti si recano a visitare le grotte e i sentieri immersi nel verde bosco. La segnaletica curata dalla Forestale indica con chiarezza il sentiero da percorrere. La grotta più interessante è quella dei Pipistrelli, il cui accesso è posto a qualche decina di metri dal cartello in legno rappresentato nella foto in alto a destra. Immettendosi nel sentiero che va nella radura, occorre svoltare a destra e salire sulla piccola montagnola adiacente. Da qui sarà facile individuare sia l'accesso con gli scalini che un imbocco secondario poco praticabile, perchè angusto e stretto, ma molto interessante da osservare come esempio di tipico condotto lavico. Alcune parti della grotta, per essere esplorate, necessitano di torce elettriche. Nell'area della grotta del Corruccio vi è un'insenatura lavica con fondo erboso che si presta molto bene a recinto naturale per la pastorizia, essendo la zona frequentata occasionalmente da greggi di pecore

—
Grotta Micio Conti

Si CT 016

Comune di San Gregorio

Località: Guardiola Cantarella

Tavoletta I.G.M.: 270 IV SE Catania (1971)

Longitudine: 15° 07' 01"

Latitudine: 37° 33' 38"

Itinerario

Dall' Hotel Villa Fiorita in San Gregorio prendere la carrozzabile per il campo sportivo municipale. Cento metri a monte di questo, sul lato ovest della strada, si trova un cancello con pilastri in cemento armato. Varcato il cancello, seguire sulla destra per circa 75 m una condotta d'acqua in ferro rivestita da una guaina bituminosa posata su un muretto a secco ricoperto di cemento. L'apertura della grotta è a due metri a nord della condotta.

Descrizione

Trattasi di una grotta di scorrimento lavico costituita da diverse gallerie con uno sviluppo complessivo di 350 m. Si entra nella cavità attraverso un'apertura dovuta al crollo della volta. Procedendo verso nordovest si penetra in una galleria facilmente agibile dove sono riconoscibili diversi livelli di scorrimento. La galleria ha un foro artificiale nella volta e termina in una zona di crolli di difficile percorribilità. La galleria a sudovest dell'ingresso ha uno sviluppo maggiore. Vi si può accedere strisciando tra i massi franati dalla zona d'ingresso attraverso tre distinti passaggi tutti angusti. Segue un tratto di galleria ampio e regolare dal fondo pianeggiante coperto da un deposito alluvionale di fine sabbia vulcanica, dal quale emergono quà e là tratti di lava a superficie unita e massi staccatisi dalla volta. A valle di questo tratto si ha una biforcazione della galleria. Il ramo di ponente, il più ampio, è ostruito da una frana; resta solo un passaggio in strettoia. Il ramo di levante, più angusto, è costituito da un basso diverticolo dal fondo sabbioso che raggiunge la galleria principale a valle della strettoia. La galleria continua in regolare debole pendenza descrivendo una leggera doppia curva per biforcarsi nuovamente una sessantina di metri più a valle. Il ramo di destra, piuttosto angusto, è impraticabile; mentre quello di sinistra, più ampio, termina su di una ostruzione di lava. Sono particolarmente evidenti in questo punto depositi di calcite sulla volta. La grotta è nel complesso ben conservata; ovunque si possono osservare stalattiti da rifusione regolari ed allineate nella direzione lungo la quale scorreva la lava. Le pareti hanno un aspetto vetroso e levigato e presentano striature orizzontali a diverse altezze. Nella cavità sono stati rinvenuti numerosi frammenti ceramici dell'età del bronzo.

Grotta dei Lamponi

Si CT 019

Comune di Castiglione

Località: Lave del Passo dei Dammusi Tavoletta I.G.M.: 262 III NO Monte Etna Nord (1969)

Longitudine: 15° 00' 40" Latitudine: 37° 49' 04"

Itinerario

Da Linguaglossa si sale lungo la carrozzabile che conduce alla pineta. Giunti a q 1400, all'altezza del bar ristorante «Da Filippo», si lascia la strada asfaltata e si percorre la carrareccia, orientata verso nordovest che conduce alla caserma Pitarrone delle Guardie forestali. Una sbarra situata 600 m dopo la caserma preclude l'accesso agli automezzi: per il transito rivolgersi all'Ispettorato ripartimentale forestale di Catania. Circa 6 Km dopo la caserma si giunge ad uno slargo, 10 m a monte del quale trovasi l'ingresso della grotta che però non è visibile dalla strada.

Descrizione

Trattasi di una delle più lunghe gallerie di scorrimento dell'Etna. Si penetra nella grotta da una apertura nella volta lungo un ripido pendio costituito da materiale di crollo. Nella parete sud di questo pendio si affaccia una piccola cavità secondaria costituita da un breve cunicolo seguito da un camino alto

2 m. Al di sopra della galleria principale esiste inoltre una seconda galleria lunga circa 10 m, larga 2 e alta all'inizio circa 1.5 m; questa galleria non si affaccia sulla galleria principale, ma è accessibile dal campo di lava sovrastante. Il pavimento è costituito da lava a superficie unita che suona vuota al passaggio. La parte principale della Grotta dei Lamponi è costituita da due gallerie, una a valle dell'ingresso, lunga circa 100 m, interessata da numerosi crolli, la seconda a monte dell'ingresso, lunga 300 m e in migliore stato di conservazione. Il pavimento della galleria a monte è costituito da scorie laviche frammentarie o saldate. In qualche punto sono ammassati grossi blocchi di crollo. A crolli sono pure dovute le due aperture sulla volta che danno luce alla galleria. Quella più a valle costituisce un secondo comodo ingresso. Quella più a monte è costituita da due buchi nel soffitto; in corrispondenza di essi esiste una breve galleria situata ad un livello superiore, di non facile accesso. La sezione della grotta è per lo più semicircolare, ma in qualche tratto ellittica con l'asse maggiore orizzontale. Stalattiti da rifusione abbondano ovunque, come pure rigature e cordoni orizzontali sovrapposti sulle pareti. Numerose sono le fratture sulla volta. La galleria principale presenta dei raddoppi laterali di sezione minore; dal più breve di essi si diparte un angusto cunicolo che sbocca all'esterno. A causa delle diverse aperture questa cavità è assai ventilata.

Grotta delle Palombe

Si CT 047

Comune di Castiglione

Località: Germaniera

Tavoletta I.G.M.: 262 III NO Monte Etna Nord (1969)

Itinerario

Da Linguaglossa si sale lungo la carrozzabile che conduce alla pineta. Giunti a q 1400, all'altezza del bar ristorante «Da Filippo», si lascia la strada asfaltata e si percorre la carrareccia, orientata verso nordovest che conduce alla caserma Pitarrone delle Guardie forestali. Una sbarra situata 600 m dopo la caserma preclude l'accesso agli automezzi: per il transito rivolgersi all'Ispettorato ripartimentale forestale di Catania. Circa 4 Km dopo la caserma si giunge in contrada Germaniera, una dagala ricca di vegetazione. Si lascia la carrareccia e si scende lungo una mulattiera che conduce alla casermetta di q 1574; poco a sud della casermetta si apre un pozzo recinto da filo spinato.

Descrizione

Trattasi di una galleria di scorrimento cui si accede da un ampio pozzo largo 6 m e profondo 13 m. Si scende senza difficoltà lungo la parete sud del pozzo camminando su massi di crollo e detriti vari. Verso monte la galleria ha uno sviluppo di circa 40 m e si presenta ampia e con volta ogivale. Il pavimento è costituito da lava a superficie unita con qualche pietra. Nell'ultima parte è possibile salire di circa 1 m fra la parete ovest ed un ammasso di blocchi, giungendo in una saletta di crollo di forma circolare e del diametro di 7 m. Verso valle la galleria si estende per circa 80 m. Il percorso si svolge per più della metà in mezzo ad un caotico ammasso di grandi blocchi di crollo ricoperti di fango. L'ultimo tratto si raggiunge con un ripido e scivoloso pendio. Qui la grotta è ben conservata; il pavimento è fangoso a causa di un discreto percolamento anche nel periodo estivo. Durante le nostre visite abbiamo osservato qualche pipistrello e rare chiazze di ife fungine. Riteniamo che questa sia la cavità cui si riferisce il Filoteo quando dice: « E' chiamata questa Grotta della Palomba, per ciò che vi si annidano tutto l'anno molti stormi di colombi, a la bocca di questa grotta alcuna volta avendo noi tese le reti per uccellare ne riportammo di molta preda ».